

Leuti Arini

permettetemi di entrare per un momento nelle vostre case.

Come molti di voi sanno, da oltre un decennio abito e risiedo stabilmente ai Castelli.

Grottaferrata assieme a Frascati e Monte Porzio sono i luoghi della mia vita privata. Oggi, con l'acquisto della mia prima casa, ho compiuto la scelta che sento e spero definitiva.

Anche per proteggere la mia dimensione familiare in questi anni ho scelto di non svolgere - se non per qualche motivo di doverosa rappresentanza (da ministro prima e come presidente di un gruppo parlamentare poi) - attività politica ai Castelli.

I motivi erano sostanzialmente due. Non ne avvertivo, né mi pare se ne avvertisse, una particolare necessità: altri svolgevano e svolgono bene l'attività di rappresentanza e di governo in queste nostre zone. Inoltre ritenevo e ritengo che nella vita di ognuno di noi vi sia la necessità di definire e custodire gelosamente gli spazi della vita non pubblica, del proprio essere cittadino "normale", che porta i bambini a scuola, che va a fare la spesa, che fa attività fisica, che va al bar con gli amici, che va a fare acquisti nei tanti bei negozi dei nostri Castelli.

Oggi però faccio fatica a mantenere questi miei proponimenti. E la ragione è comprensibile: la vita mia e quella della mia famiglia, della mia bambina - che qui è nata - si svolgono in gran parte ai Castelli e, quindi, sono direttamente coinvolto nell'incrinatura di quei livelli di qualità della vita che hanno reso famosi da sempre questi Colli che rischiano oggi di essere investiti dei problemi delle grandi metropoli: mi riferisco, in particolare, al traffico, all'inquinamento e al disordine urbanistico. Segnali di decadimento preoccupanti, per i quali bisogna subito correre ai ripari.

Il malessere che registro, a Grottaferrata in particolare, è ormai tangibile, soprattutto alla luce delle ultime vicissitudini politiche e dell'ormai prossimo appuntamento elettorale di aprile.

La proposta è semplice: la costituzione di un vero e proprio laboratorio permanente della nuova politica, all'interno del quale confluiscono tutti quei soggetti autorevoli e di "spessore" che vivono la cittadina, anche quelli che la vivono in maniera distratta o solo nei finesettimana.

Un comitato di cittadini produttori di idee, programmi e progetti nuovi per lo sviluppo della cittadina: aprendo una vera e propria leva tra quanti intendano mettere a disposizione le loro competenze per il prossimo governo della città.

Un comitato di garanti o di saggi che abbiano titoli di autorevolezza professionale indiscutibile, che sovrintendano ad una stagione di primarie, dalle quali escano candidature per il Consiglio e per la carica di Sindaco. Ovviamente nessuno chiede ai partiti di scomparire. Tutt'altro! Di aprirsi, di partecipare, di essere "soggetto tra i soggetti" in questa vera e propria primavera di idee.

Facciamo dunque tutti un vero passo in avanti, riaffermando che **la politica, quella con la P maiuscola**, non è un prodotto autoreferenziale, in cui le decisioni sono prese tra pochissimi, e in cui lo scettro è tolto all'elettore, ma è **prima di tutto governo dei cittadini**.

Si aprano le finestre, si faccia ampiamente circolare l'aria. Vivaddio! Siamo ai Castelli e l'aria è ancora buona. Fioriscano mille fiori.

Di queste cose vorrei che discutessimo assieme in un incontro pubblico.

Non aspettiamo che qualcuno ci chiami, chiamiamoci l'un l'altro. Ed avendomi in molti di voi in questi giorni chiesto di fare il primo passo, ben volentieri lo faccio, invitandovi a partecipare all'**Assemblea dei cittadini di Grottaferrata**, che si terrà alle ore 17,30 venerdì 29 ottobre presso il **Teatro dell'Istituto Sacro Cuore**, in via Garibaldi, di fronte al Municipio di Grottaferrata.

Cordialmente

V. Appetito

R. Pier Jordan